

Associazioni di categoria, Asl Na2 Nord e pazienti in commissione  
Focus sulla sospensione delle cure per oltre ventimila malati

# Assistenza ai **diabetici** incontro in Regione

Associazioni di categoria (FederLab Campania, Confederazione Centri anti-diabete e Aspat), rappresentanti della Asl Napoli 2 Nord e una folta delegazione di pazienti diabetici, sono stati ricevuti, in audizione, dal presidente della Commissione regionale Sanità, Raffaele Topo. Al centro dell'incontro che si è svolto nei locali della quinta commissione nel palazzo del Centro Direzionale a Napoli, la sospensione, da parte della Asl, dei contratti di servizio di diagnosi e cura con i centri privati anti-diabete che ha sancito, di fatto, come più volte denunciato dalle stesse associazioni di categoria: «lo stop dell'assistenza e il correlato accesso ai presidi diagnostici terapeutici, per almeno ventimila malati di diabete». «Ringraziamo il presidente Topo per la sensibilità dimostrata nel voler ricevere ed ascoltare le nostre rimostranze, ma rimarchiamo, ancora una volta, la difficoltà che abbiamo nel riuscire a farci comprendere dai vertici dell'Asl Na 2 Nord», ha spiegato la dottoressa Claudia Dello Iacovo, responsabile dei centri di diabetologia di FederLab Campania. «Ci si accusa - ha proseguito la Dello Iacovo - di non aver ancora ultimato le pratiche di accreditamento eppure l'Asl stessa pretende di

attivarsi, in nostra vece, senza poter disporre della necessaria e obbligatoria autorizzazione (ai sensi della dgr 7301 del 2001) all'attività di esercizio normalmente rilasciata dai sindaci. Insomma: se noi non siamo accreditati, i distretti pubblici così allegramente sbandierati dalla Asl, non hanno i requisiti strutturali di base per poter operare e sono, di fatto, essi stessi solo virtuali, con buona pace dei nostri pazienti». Sul tema è intervenuta Flora Beneduce, consigliere regionale di Fi: «E' inconcepibile che un'Asl possa interrompere l'assistenza convenzionata ai centri diabetici privati senza prevedere un riadattamento dei distretti pubblici, che, allo stato attuale, non sono dotati di specialisti sufficienti e organizzazione tale da prestare adeguata assistenza. La soluzione non può essere l'aumento delle ore ai diabetologi». Critico il consigliere di Idv, Francesco Moxedano: «E' alquanto incomprensibile che il Presidente della commissione sanità convochi un'audizione con i centri diabetici, non accreditati, che operano nell'Asl Na2 nord; questo, successivamente alla disposizione del Commissario D'Amore che prevedeva la soppressione dell'attività dei centri che operavano in violazione della normativa vigente». «Il ruolo della commissione e dei commissari dovrebbe tendere al sostegno della riorganizzazione della sanità pubblica, incentivando le professionalità interne, nell'interesse dei pazienti e puntando ad un' erogazione sempre migliore

dell'assistenza, con risparmio di risorse sulle convenzionate esterne da investire poi nella sanità pubblica». «Fare chiarezza sulle attività inerenti le cure e l'assistenza per i pazienti affetti da diabete mellito erogate dall'Asl Napoli 2 Nord. Chiediamo ai vertici dell'azienda sanitaria di produrre una relazione dettagliata sul numero dei malati, con dati e modalità di assistenza erogate e sulle misure che saranno adottate in futuro», così il presidente della commissione Sanità Raffaele Topo è intervenuto sulle problematiche inerenti l'assistenza ai pazienti diabetici che, durante l'audizione svolta ieri in consiglio regionale, hanno sottolineato le difficoltà nell'erogazione delle cure nei comuni dell'area a nord di Napoli. «Dal confronto avvenuto in audizione con tutti i soggetti coinvolti e i pazienti è emerso che, allo stato attuale, l'azienda sanitaria non riesce a garantire, alle migliaia di pazienti, un'assistenza adeguata. Siamo solo all'inizio di un lavoro avviato con responsabilità e correttezza. Le sterili polemiche sull'argomento sono dettate dalla poca conoscenza delle informazioni con cui si affronta un tema così importante», ha concluso Topo. (c.g.)

cguarnieri@metropolisweb.it  
©riproduzione riservata

## L'AUDIZIONE

Associazioni di categoria, rappresentanti della Asl Na 2 Nord e una delegazione di pazienti diabetici sono arrivati in Regione per discutere i problemi dell'assistenza



## L'ALLARME

La sospensione, da parte delle Asl, dei contratti di servizio di diagnosi e cura con i centri privati anti-diabete che ha sancito lo stop all'assistenza per ventimila malati

## GLI INTERVENTI

Per Moxedano «è incomprensibile che il Presidente convochi centri non accreditati». Per Beneduce «Occorre i riadattamento dei distretti pubblici».



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



## **POZZUOLI** Associazioni di categoria e rappresentanti del distretto Napoli 2 Nord ricevuti in audizione dalla Commissione regionale **Assistenza ai diabetici, incontro con Topo: «L'Asl faccia chiarezza»**

**POZZUOLI.** Associazioni di categoria (FederLab Campania, Confederazione Centri antidiabete e Aspat), rappresentanti della Asl Napoli 2 Nord e una folta delegazione di pazienti diabetici, sono stati ricevuti, in audizione, dal presidente della Commissione regionale Sanità, Raffaele Topo. Al centro dell'incontro che si è svolto nei locali della quinta commissione nel palazzo del Centro Direzionale a Napoli, la sospensione, da parte della Asl, dei contratti di servizio di diagnosi e cura con i centri privati antidiabete che ha sancito, di fatto, come più volte denunciato dalle stesse associazioni di categoria: «lo stop dell'assistenza e il correlato accesso ai presidi diagnostici terapeutici, per almeno ventimila malati di diabete». «Ringraziamo il presidente Topo per la sensibilità dimostrata nel volerci ricevere ed ascoltare le nostre rimostranze, ma rimarchiamo, ancora una volta, la difficoltà che abbiamo nel riuscire a farci comprendere dai vertici dell'Asl Na 2 Nord» ha spiegato la dottoressa Claudia Dello Iacovo, responsabile dei centri di diabetologia di FederLab Campania. «Ci si accusa - ha proseguito la Dello Iacovo - di non aver ancora ultimato le pratiche di accreditamento eppure l'Asl stessa pretende di attivarsi, in nostra vece, senza poter disporre della necessaria e obbligatoria autorizzazione (ai sensi della dgr 7301 del 2001) all'attività di esercizio normalmente rilasciata dai sindaci. Insomma: se noi non siamo accreditati, i distretti pubblici così allegramente sbandierati dalla Asl, non hanno i requisiti strutturali di base per poter operare e sono, di fatto, essi stessi solo virtuali, con buona

pace dei nostri pazienti». A questo punto, ha ribadito ancora la dirigente FederLab, «attendiamo, così come lo stesso presidente Topo ha espressamente richiesto ai vertici dell'azienda sanitaria di Monterusciello, di poter conoscere non solo il numero dei malati in cura presso l'Asl, ma anche di sapere, materialmente, in quali centri essa li assista». Da parte nostra, ha concluso la Dello Iacovo «torniamo ad invocare, con insistenza e nel pieno ed esclusivo interesse dei diritti del malato, l'intervento della Regione Campania affinché ci sia concesso, così come accaduto da dieci anni a questa parte, di poter garantire l'assistenza ai nostri pazienti». A parlare anche il presidente della commissione Sanità, Raffaele Topo: «Fare chiarezza sulle attività inerenti le cure e l'assistenza per i pazienti affetti da diabete mellito erogate dall'Asl Napoli 2 Nord». «Chiediamo ai vertici dell'azienda sanitaria di produrre una relazione dettagliata sul numero dei malati, con dati e modalità di assistenza erogate e sulle misure che saranno adottate in futuro», afferma Topo.



Peso: 21%